

Il futuro libro - La fine del Giornale

Il futuro libro

Mi dicono che finalmente lei avrebbe ceduto alle numerose richieste di quanti le chiedono di pubblicare un libro contenete i suoi scritti sul Bracco italiano e sulla cinofilia in generale che sarebbe un aiuto prezioso per chi vuole svolgere consapevolmente l'attività di allevamento delle razze da ferma. Però, siccome è da tanto che le facciamo questa richiesta, vorrei averne conferma direttamente da lei unitamente ad una previsione su quando il libro verrà pubblicato... se verrà pubblicato.

La prego di non deluderci. Un suo appassionato lettore.

Ringrazio il lettore per il suo interessamento.

In effetti ho iniziato a "pescare" nelle circa 4.000 pagine fra Continentali da ferma e prima ancora Bracco italiano Web per mettere assieme il libro.

Si tratta di un lavoro molto gravoso, perché non posso limitarmi a dei semplici "copia e incolla", bensì devo provvedere a degli opportuni adattamenti sulla sequenza logica delle argomentazioni, eliminando le ripetizioni che sono invece ammesse in articoli apparsi ad anni di distanza l'uno dall'altro.

Quindi – anche tenuto conto dell'età avanzata e del precario stato di salute – mi ci vorranno diversi mesi.

E comunque l'impegno mi sarà possibile solo quando avrò cessato la pubblicazione di questo portale (... che i lettori non sanno quanto lavoro comporti!). Dopo di che affronterò il problema della pubblicazione del testo, stante l'incognita del numero di copie da stampare ed il gravoso impegno economico che un vecchio pensionato difficilmente può sopportare. A questo proposito, dal punto di vista delle copie vendute, i miei precedenti libri "Racconti quasi veri" e "Bravo Bracco" sono stati una gran delusione... e non mi illudo che il prossimo andrà molto meglio.

I cinofili effettivamente disposti a cercare in libreria e sborsare il modesto costo di un libro sono scarsissimi. A parole tutti vogliono il libro, ma poi di fatto ad acquistarlo sono sempre molto pochi.

Per contro i problemi da superare sono molti!.

La fine del Giornale

Sono veramente dispiaciuto dell'annunciata cessazione della pubblicazione di

Continentali-da-ferma. Se effettivamente sarà così, per noi cinofili sarà una grande perdita che non sembra verrà sostituita da un altro giornale, informatico o su carta. Infatti le varie pagine sui Social network non sono neppure lontanamente confrontabili con questo giornale, perché sono soltanto l'occasione per polemiche fra presunti tecnici che non sono tali e che sono solo in cerca di mettersi in vista. Anche i vari periodici cinofili non portano nemmeno le scarpe a questo giornale perché al massimo sono la vetrina dei risultati di prove per dare soddisfazione ai proprietari di cani che vogliono mettersi in vista, ma non c'è mai un articolo tecnico e educativo che insegna veramente la cinofilia. Neanche "I nostri cani" che costa alla cassa dell'ENCI un sacco di soldi, che poi sono nostri soldi, merita di essere letto, perché non ha una persona come lei che ha dedicato tanto tempo e un così grande impegno per anni e anni e sempre gratis. Di questo dobbiamo esserle quindi tutti enormemente grati.

Speriamo comunque di poter leggere ancora i suoi scritti da qualche parte.

Un saluto e tanta gratitudine.

Gianluigi Merli

Ringrazio sentitamente il lettore, ma prima o poi tutto finisce.

Nella fattispecie è un'avventura iniziata nel 1999 con Bracco italiano Web e con una pausa di qualche mese nel 2006, è ricominciata con Continentali da ferma per altri otto anni. Ed è stata mia esplicita decisione di rifiutare inserzioni pubblicitarie che avrebbero potuto in qualche modo condizionare i contenuti del portale per mettermi totalmente al riparo da critiche che attribuissero il mio impegno ad altro fine che non fosse esclusivamente la comunicazione a favore della cinofilia.

In questo mio sforzo devo rendere grande merito al Club Italiano Spinoni che più di ogni altro ha compreso il mio intento ed ha sempre collaborato attivamente. Prova ne sia che ancora in questo numero sono pubblicati sul Giornale dello Spinone ben cinque articoli.

Guardando al futuro, pubblicherò sul prossimo numero le circostanziate decisioni in proposito, che però credo di poter anticipare consentiranno la pubblicazione anche in futuro degli articoli che mi perverranno dai collaboratori.